

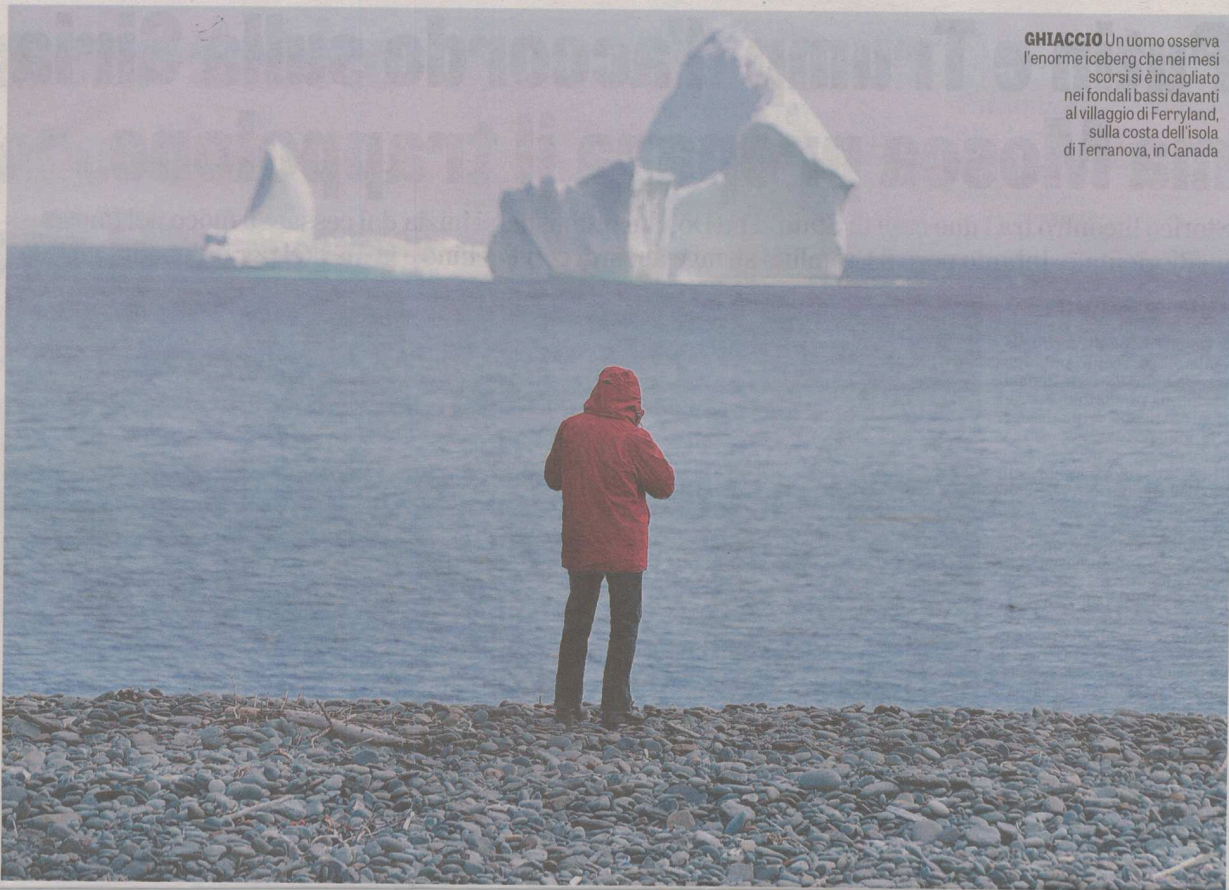
## IL FUTURO DEL PIANETA

di UMBERTO TIRELLI



■ Siamo bombardati nel corso dell'anno quotidianamente dai vari telegiornali e dai vari programmi meteorologici sulle condizioni del clima e molti cittadini vengono convinti che il clima si stia modificando in maniera «patologica» e che inoltre i cambiamenti climatici siano colpa dell'uomo.

Val la pena sempre ricordare che la Groenlandia si chiama così perché era una terra verde (*green land*) quando i vichinghi la scoprirono alla fine del X secolo. Nel tempo successivo si è ghiacciata per un cambiamento climatico che l'uomo ovviamente non aveva potuto influenzare o impedire e adesso probabilmente sta facendo il processo inverso. Quando si parla di clima si parla di un sistema che è il più complesso presente sul nostro pianeta e ad esso partecipano grandi sottosistemi che includono l'atmosfera, gli oceani, le terre emerse, gli esseri viventi, i ghiacci continentali e oceanici. Da questa complessità discende che il clima non si presta al riduzionismo proprio degli slogan ma gli slogan sono il fulcro di quella campagna di informazione che è in atto ormai da 30 anni sull'argomento del clima e che spesso ubbidisce al vecchio ada-



**GHIACCIO** Un uomo osserva l'enorme iceberg che nei mesi scorsi si è incagliato nei fondali bassi davanti al villaggio di Ferryland, sulla costa dell'isola di Terranova, in Canada

# Il clima cambia, lo insegna la storia La colpa non è dell'inquinamento

Secondo le teorie più in voga, l'emissione di gas serra favorirebbe l'innalzamento delle temperature globali con esiti catastrofici per l'umanità. Ma la Terra è «sopravvissuta» al Medioevo, dove il calore era maggiore

gio secondo cui una menzogna o una mezza verità può assurgere a verità piena se ripetuta molte volte. Comunque la scienza non ha l'equazione del clima ma la certezza che bisogna combattere l'inquinamento planetario. «Le attività che producono inquinamento devono essere combattute con vigore», sottolinea anche il professore Antonino Zichichi, non legandole alle variazioni climatiche, in quanto il legame è lungi dal poter essere stabilito. Chi inquina deve essere punito non perché produce cambiamenti climatici ma perché commette un delitto contro la buona salute di tutti gli abitanti della Terra.

La teoria dell'Agw (Anthropogenic global warming) sostiene che l'uomo, soprattutto attraverso le emissioni di gas serra, sia oggi responsabile di un cambiamento climatico che avrà esiti catastrofici nei prossimi decenni e che starebbe già manifestandosi con l'innalzamento delle temperature globali ed un aumento della frequenza degli eventi climatici estremi. Tale teoria si fonda su due pilastri: l'analisi di serie storiche (ricostruzione dei climi del passato) e le simulazioni dei climi del futuro per mezzo di model-

li matematici. La teoria Agw è propugnata in particolare da un gruppo di scienziati che periodicamente contribuiscono ai rapporti dell'Ipcc (International panel on climatic change), organismo delle Nazioni Unite fondato congiuntamente dall'Organizzazione meteorologia mondiale.

Nel 2007 l'Ipcc e l'ex vice-

*Chi inquina deve essere punito non perché produce mutamenti del meteo ma per il fatto che commette un delitto contro la salute di tutti*

presidente degli Usa, Al Gore, hanno ricevuto il premio Nobel per la pace (!). Giova qui ricordare che la teoria Agw non è l'unica teoria oggi in campo. Ad esempio, alternativa alla teoria Agw è la teoria solare, la quale vede nella variabilità del comportamento del nostro astro, da cui dipende tutta l'energia del sistema climatico, il principale fattore della variabilità

del clima.

Dal 1728 al 1791, per oltre 60 anni, Giovan Battista Pomo, un nobile pordenonese che viveva nel centro storico di Pordenone, decise di «tenere un registro ed una nota distinta di tutto ciò che di più memorabile e di rimarcabile succederà di tempo in tempo in questa città di Pordenone mia patria» ed è tutto scritto nelle *Cronache quotidiane* di Giovan Battista Pomo, (editore Grafiche editoriali artistiche pordenonesi, 1990).

Ebbene, in quel periodo di tempo, ben 350 anni fa, non vi erano le macchine, non vi era l'inquinamento dovuto al traffico, o alle fabbriche o al riscaldamento nelle case, non vi erano condomini che sorgevano sul fiume Noncello, che già allora attraversava la città, i contadini lavoravano in campagna e in montagna mantenendo l'alveo del fiume nelle migliori condizioni possibili ma le piogge spesso violente e le relative inondazioni oltre che la siccità si succedevano in maniera impressionante, con oltre 20 episodi di piogge violente ed inondazioni più o meno severe, e 12 episodi di siccità nei 60 anni esaminati da Giovan Battista Pomo, come si evidenzia già nel maggio 1729 e così praticamente ogni anno, soprat-

tutto nei mesi primaverili, fino al 1746 quando Giovan Battista Pomo scrive: «Adi 25, 26, 27 aprile 1746. In questi tre giorni si fece l'esposizione del santissimo sacramento in questa parrocchia di San Marco (è il duomo di San Marco che io frequento ogni domenica per la messa), acciò Iddio benedetto ci mandi il buon tempo, essendo flagellati da continue piogge due mesi continui (due mesi continui di piogge!)». Continua Giovan Battista Pomo: «Adi 2, 3, 4 maggio 1746. Ancora in questi giorni nella chiesa parrocchiale di San Giorgio (evidentemente San Marco non aveva ottenuto l'intercessione dell'Iddio benedetto) si fecero l'esposizioni la sera per l'effetto sudetto». E ancora: «Adi 5 maggio 1746. Il giorno di San Gortardo, che fu il 5 maggio 1746, si fece buon tempo e caldo che tuttavia seguì per assai giorni, ringraziando sempre il Signore Dio di tanta munificenza». Più avanti nel tempo dice Giovan Battista Pomo «sarà ancora cosa degna da notarsi che sino dalla fine del mese di settembre dell'anno passato 1764 il tempo si fece sirocale e piovoso e così seguì tutto l'autunno e tutto l'inverno passato senza poco e niente di freddo, ma quasi ogni giorno siroco

e piogge continue, come pure seguì così tutta la primavera e sino il giorno sudetto 11 giugno (1765), ch'io scrivo, seguita il tempo sirocale e non passa giorno che piovi, con tempi cattivi quasi ogni giorno e più volte al giorno con piogge dirittissime e grandi et ancora seguita il tempo rotto senza alcuna disposizione di aggiustarsi, essendo sino ad

*I fenomeni violenti sono sempre esistiti Giovan Battista Pomo raccontò le piogge e la siccità che si sono susseguite a Pordenone a metà del 1700*

ora nove mesi continui di siroco, senza che in questo tempo mai s'abbia veduto il tempo sereno stabilito di una sola settimana, ma solo qualche giornata serena e non più, tantoché nell'inverno passato dalle continue piogge le strade erano ridotte sì cattive e pessime, che si erano ridotte impraticabili, con fanghi e buse orribili, che non si è veduta mai più tal cosa, a (segno)

tale che qui in Pordenone non venivano più cari dalle ville di sotto ed era bandito il commercio».

Tutto ciò per ricordare che anche nel tempo passato, nei secoli scorsi, il clima era mutevole e difficile da prevedere, soprattutto nei periodi primaverili e le piogge e la siccità erano una costante che colpiva la città di Pordenone. Immagino che fosse lo stesso anche in molte altre città, soltanto che è difficile trovare documenti che riportino com'era effettivamente il tempo di allora che è sostanzialmente identico se non peggiore rispetto a quello di oggi. Inoltre allora non c'erano le televisioni e i giornali, ma nello stesso tempo l'intervento dell'uomo rispetto al clima era praticamente nullo, mentre esisteva come oggi il sole, il vero centro della nostra vita e del nostro clima... Si dice anche che, se non si interverrà per abbattere le emissioni di anidride carbonica in modo da non far aumentare di due gradi la temperatura, si rischia la fine del nostro pianeta. Questa seconda affermazione non tiene conto che il clima del nostro pianeta è sempre cambiato, come ci insegnano le scienze geologiche e le scienze storiche del clima; in passato si sono avute temperature molto più alte di quelle di oggi, senza che si verificassero le catastrofi che ci vengono annunciate. Basti pensare ad esempio che nel Medioevo, tra il 900 e il 1400, la temperatura del nostro pianeta è stata superiore da uno a tre gradi rispetto a quella del periodo che stiamo vivendo; eppure il pianeta è «sopravvissuto» senza difficoltà.

www.umbertotirelli.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA